

# BILANCIO SOCIALE 2009

# EMILIA ROMAGNA



Bologna 7 settembre 2010

# Bilancio Sociale 2009

## Regione Emilia Romagna

### 1. L'identità aziendale

#### La Direzione Regionale Emilia Romagna

La struttura organizzativa dell'INPS sul territorio risulta essere la seguente:

- 1 Direzione Regionale
- 9 Direzioni Provinciali
- 1 Direzione subprovinciale
- 24 Agenzie

Nel corso del 2009, a seguito della legge n. 117, i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello, sono stati distaccati dalla regione Marche e aggregati alla regione Emilia-Romagna, nella provincia di Rimini, in considerazione della loro particolare collocazione territoriale e dei peculiari legami storici, economici e culturali con i comuni limitrofi della provincia romagnola. Di conseguenza, l'agenzia INPS di Novafeltria è passata dalla competenza della Direzione provinciale di Pesaro a quella di Rimini.

La Direzione Regionale espleta il ruolo di governo delle risorse assegnate, ha la responsabilità complessiva della gestione e dei risultati conseguiti ed assicura l'amministrazione dei processi istituzionali nonché la gestione diretta dei processi di supporto. Compete ad essa, inoltre, la funzione di verifica dei livelli di qualità dei servizi e dei processi nelle strutture della regione, anche con riferimento all'attuazione di efficaci procedure di prevenzione e riduzione dei rischi aziendali.

Essa è composta da 5 aree manageriali (Entrate contributive, Pensioni, Prestazioni a sostegno del reddito, Prevenzione e Contrasto economia sommersa e lavoro irregolare, Risorse e attività di Staff), assegnate a dirigenti responsabili della gestione dei risultati e articolate per Team. Questi ultimi sono coordinati da funzionari di area C, responsabili di prodotto/servizio, a presidio di una o più funzioni.

Esistono inoltre le Aree di Coordinamento professionale (legale, medico-legale, tecnico edilizio) affidate ai professionisti.

Nel corso del 2009 ha preso avvio il processo di revisione organizzativa (circ. n.102/09), basato su un nuovo modello che realizza un radicale cambiamento nella gestione delle competenze delle strutture, con il passaggio da una organizzazione per processi ad una per soggetti. Sono previsti un sistema informativo più evoluto, capace di sostenere i cicli di lavorazione con una gestione integrata, una struttura di servizi che comprende le unità organizzative che interagiscono tra loro e con il cliente (cittadino o impresa) ed una struttura di flussi che, indipendentemente dall'interazione con il cliente, gestisce i flussi informativi che provvedono ad aggiornare i conti assicurativi e contributivi e governa le procedure di collegamento con gli Enti e le Istituzioni esterne per servizi non ricorrenti. La realizzazione del progetto prevede la sinergia tra Agenzie complesse e semplici distribuite sul territorio che erogano servizi e la Direzione Provinciale, che gestisce i flussi assicurativi e contributivi. Considerate

le ricadute in termini operativi, gestionali, organizzativi, è stata avviata una fase pilota presso la Direzione Provinciale di Ferrara, che si concluderà nella seconda metà del 2010.

Nel 2009 la Direzione Regionale Emilia Romagna aveva definito le linee programmatiche rivolte a rafforzare ulteriormente gli obiettivi, già perseguiti negli anni precedenti, di incremento dei livelli di efficacia e di qualità del servizio, attraverso il consolidamento delle prassi operative dei vari processi, in vista del miglioramento e dell'omogeneizzazione degli standard di qualità degli adempimenti a valenza esterna.

Il Piano 2009 prevedeva l'eliminazione delle criticità ancora esistenti, il raggiungimento dell'assoluta correttezza e correttezza degli adempimenti, con l'obiettivo di giacenze fisiologiche o, comunque, dovute ad eventi oggettivamente non prevedibili.

Per il 2009 erano stati individuati progetti di miglioramento tesi al recupero delle giacenze critiche, riguardanti le ricostituzioni contributive, le ricostituzioni da supplemento, la trasformazione delle liquidazioni provvisorie, i riscatti, le ricongiunzioni ex art.1 e l'istruttoria degli illeciti penali.

Una particolare attenzione è stata rivolta all'area prestazioni a sostegno del reddito, in particolare, alla correttezza degli adempimenti riguardanti gli ammortizzatori sociali (ds ordinaria, mobilità, cig in deroga).

Particolare rilevanza hanno assunto le attività finalizzate alla gestione del conto assicurativo e del conto aziendale e, parallelamente, quelle rivolte ad una reale efficacia dell'azione di vigilanza, tesa sempre più a trasformare l'importo "accertato" in "riscosso".

Gli altri obiettivi prioritari sono stati il mantenimento del livello di produttività e la riduzione, nei limiti previsti dal Piano nazionale, del personale "ABC" allocato nei processi abilitanti.

## L' Inps ed il territorio

### Strutture territoriali - Anno 2009

Provincia	Direzione regionale	Direzioni Provinciali	Direzioni subprovinciali	Agenzie	Punti cliente Web
BOLOGNA	1	1	1	6	17
FERRARA		1		1	9
FORLI'-CESENA		1		2	5
RIMINI (1)		1		2	3
MODENA		1		5	8
PARMA		1		2	7
PIACENZA		1		2	3
RAVENNA		1		2	4
REGGIO EMILIA		1		2	6
<b>Totale regione</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>24</b>	<b>62</b>

(1) comprende Novafeltria

In regione, per far fronte alle richieste dei cittadini e delle aziende, all'interno delle Direzioni provinciali, sono operanti 78 unità di processo: 35 per l'Assicurato-

Pensionato, 32 per il soggetto contribuente, 11 per le Prestazioni a Sostegno del Reddito.

Sono inoltre attivi sul territorio 62 punti cliente presso i Comuni, che utilizzano le potenzialità della rete per fornire informazioni e certificazioni previdenziali o risolvere altri adempimenti di competenza dell'INPS.

### Accessibilità Sedi

Le strutture della regione sono adeguate a garantire l'accessibilità ai portatori di handicap, ad eccezione della sede di Piacenza e l'agenzia di Mirandola e, parzialmente della sede di Modena.

### Personale INPS regione Emilia Romagna

La consistenza del personale in forza alla regione, a fine 2009, risulta di 1863 unità, distribuite nelle varie province, come indicato nella tavola seguente.

Sedi	N.	Pop Res.31.12.09	Pers. per 1000 res
Bologna	359	984.341	0,36
Ferrara	184	358.966	0,51
Forlì	180	392.330	0,46
Rimini	150	325.265	0,46
Modena	261	694.580	0,38
Parma	155	437.308	0,35
Piacenza	111	288.011	0,39
Ravenna	185	389.508	0,47
Reggio Emilia	192	525.297	0,37
Dir. Reg.le	86		
<b>Totale</b>	<b>1.863</b>	<b>4.395.606</b>	<b>0,42</b>

La distribuzione del personale presenta un leggero squilibrio a favore delle province romagnole (Ferrara, Forlì, Rimini e Ravenna) e penalizza le province medio grandi, come Bologna, Modena e Reggio Emilia, per cui diventa fondamentale la leva gestionale della sussidiarietà in caso di ulteriore riduzione delle risorse che dovrà essere sempre più sviluppata, stante il blocco del turn-over.

### Il capitale umano

Il personale risultante al 31.12.2009 (1.863 unità) è così suddiviso: 17 dirigenti, 59 professionisti e 1787 funzionari appartenenti alle aree A,B,C; di questi, 1.574 sono amministrativi, 58 informatici, 34 infermieri professionali, 7 tecnici, e 112 del profilo di vigilanza ispettiva.

Come risulta dalla seguente tabella, il personale è in continua diminuzione; nel 2009 si è registrato un calo del 5,2% rispetto all'anno precedente.

#### Personale in servizio

Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Variaz. 2009/2008	
			v.a.	%
2.060	1.965	1.863	-102	-5,2%

Le donne (n. 1.274) rappresentano il 68% del personale. L'analisi per classi di età evidenzia che circa il 21% ha un'età inferiore a 45 anni (391); la parte restante è così suddivisa: il 49% è collocato nella classe 45-54 (922) e circa il 30% in quella 55-65 anni (550).

L'anzianità media di servizio supera i 22 anni.

Personale per sesso

2009

Donne	Uomini
1274	590
68%	32%

L'organico risulta caratterizzato da un'età media di circa 50,6 anni, leggermente più elevata per gli uomini (51,2) rispetto alle donne (50,3), e da un alto livello d'istruzione, con oltre il 37,5% (691) del personale in possesso di laurea ed il 50% circa (949) in possesso di diploma.

La politica di ricambio generazionale, condizionata pesantemente dai blocchi imposti dalle finanziarie degli ultimi 10 anni, ha trovato una soluzione parziale tramite la mobilità tra enti (4 le assunzioni nel 2009) e l'utilizzo di personale interinale (141 unità per tre mesi, per quattro ore al giorno e per cinque giorni a settimana).

Per garantire un costante adeguamento alle richieste del bacino di riferimento, l'Istituto attribuisce grande importanza alla formazione professionale, nella consapevolezza che il patrimonio di conoscenze e di capacità ad operare in un contesto dinamico è fondamentale per lo sviluppo e la competitività del Paese.

In coerenza con le linee d'indirizzo nazionali e degli obiettivi di produzione assegnati, l'attività formativa 2009 ha avuto una connotazione **operativa**, che si è tradotta in interventi regionali mirati, non solo all'aggiornamento e riscontro dei comportamenti sul territorio, ma promotori di modifiche procedurali ed organizzative in ottica di miglioramento continuo.

I principali obiettivi formativi 2009 hanno perseguito:

- il consolidamento delle prassi operative finalizzate al raggiungimento degli standard di qualità del servizio per tutti i processi di lavorazione che prevedono adempimenti a valenza esterna ed a maggiore impatto sociale;
- l'erogazione del servizio integrato orientato al cliente;
- l'ottimale utilizzo degli strumenti per il miglioramento del recupero crediti;
- il miglioramento delle prassi operative del tempo reale in relazione ai tempi soglia ed alla qualità del servizio.

Il piano di formazione regionale per il 2009 prevedeva 22 interventi, di cui 7 per il processo assicurato pensionato, 6 per il processo entrate e 3 per il processo prestazioni a sostegno del reddito, per un totale di 593 ore d'aula e **9.480** ore uomo di formazione.

### Formazione 2009: giornate partecipanti per processo

Processo	Giornate		Partecipanti			
	Aula	Job	A-B-C	Profess.	Dirigenti	Totale
Attività extra Processo	1.545,0	374,5	246	45	10	301
Processi abilitanti	1.810,0	110,0	105	-	3	108
Processo Ass.Pensionato	1.763,5	1.566,0	427	-	-	427
Processo Aziende	2.183,0	1.501,5	340	-	-	340
Processo Sostegno Reddito	1.186,0	680,0	246	-	-	246
<b>Totale</b>	<b>8.487,5</b>	<b>4.232,0</b>	<b>1.364</b>	<b>45</b>	<b>13</b>	<b>1.422</b>

Per il 2009 l'attività di formazione si è sviluppata in 12.719,5 giornate, di cui 8.487,5 d'aula e 4.232 on the Job o in auto-apprendimento ed ha coinvolto 1422 unità; le attività realizzate on the job hanno rappresentato il 33% del totale.

### **Analisi regionale sintetica produzione**

L'analisi dei volumi di produzione evidenzia un andamento complessivo in crescita rispetto al 2008, determinato dall'intensificazione delle attività per far fronte alle maggiori richieste di prestazioni a sostegno reddito, per le ripercussioni della grave crisi finanziaria ed economica internazionale, ed alle iniziative a favore delle imprese. In termini di volumi, le strutture della regione hanno realizzato 992.715 pezzi omogeneizzati, con un incremento del 16,1% rispetto all'anno precedente, e con una distribuzione nei singoli processi di produzione, che ha fatto registrare punte significative per il processo sostegno al reddito (+43,2%) e del soggetto contribuente (+16,3%).

Sul fronte dei risultati raggiunti nell'erogazione del servizio nei processi primari, l'anno 2009 si contraddistingue per un rilevante miglioramento complessivo della qualità, pari al 14%, misurata mediante specifici indicatori per ciascun servizio erogato.

A livello di processo, il miglioramento più significativo si registra nel processo **soggetto contribuente** (+18,6%), seguito da quello dell'assicurato pensionato (+ 12,6%) e da quello del sostegno al reddito (+7,6%).

Nel dettaglio, sul fronte del soggetto contribuente, il miglioramento della qualità del servizio ha riguardato la regolarità contributiva delle aziende con dipendenti, dove si è registrata la crescita dell'1,5% della copertura contributiva e, soprattutto, il forte incremento (+22,7%) della regolarità contributiva.

Il miglioramento ha riguardato anche la gestione dei crediti, dove si riscontra un incremento del 51,8% (ad 156 a 236 milioni di euro).

Nel processo **assicurato pensionato**, il miglioramento ha riguardato la riduzione dei tempi complessivi di erogazione delle pensioni (+14,4% quelle erogate entro 30gg) e l'abbattimento degli interessi legali, che evidenzia nel suo complesso una sensibile riduzione (-27,7%), frutto della forte contrazione (-44,8%) realizzata nell'ambito delle prestazioni per invalidi civili.

Per quanto riguarda le **prestazioni a sostegno del reddito**, i miglioramenti più consistenti sono stati realizzati nell'area della disoccupazione ordinaria e con requisiti ridotti, dove la **percentuale delle prestazioni liquidate entro 30 giorni** è aumentata rispettivamente del 13,8% e del 22,2%. Anche in questo caso si registra una riduzione (-3,2%) degli interessi passivi erogati (da 63.263 a 61.226 euro).

L'organico complessivo del personale della regione, al 31 dicembre 2009, risulta in calo del 5,2% (da 1.965 a 1.863).

La riduzione delle risorse è stata compensata dal miglioramento del rapporto tra presenza e forza, che passa dal 77,3% del 2008 al 78,8% del 2009, con un miglioramento del 2%, e dall'ulteriore spostamento di risorse dai processi abilitanti ai processi primari, migliorando del 16,1% l'impiego delle risorse nei processi abilitanti, che passa dal 9,8% del 2008 all'8,2% del 2009.

Di conseguenza, la combinazione tra l'incremento della produzione e la riduzione del personale, ha determinato un forte incremento della produttività globale (+19,5%, da 55,41 a 66,21), con un impatto del 16,3% nell'ambito dei soli processi primari.

## 2. Il valore strategico del servizio

### > **Gli obiettivi raggiunti**

Il bilancio dell'esercizio 2009 conferma il trend degli ultimi anni, con indicatori gestionali ampiamente positivi. Il volume di produzione omogeneizzata, pari a 992,715 punti, è cresciuto del 16,1% rispetto al 2008 e dell'1,8% rispetto alla previsione di budget.

La giacenza complessiva si è ridotta del 13% circa, nonostante il personale sia ulteriormente diminuito di 102 unità.

L'attività gestionale è migliorata, come rivela l'apposito indicatore della giacenza (giacenza finale/pervenuto), che misura la capacità delle strutture di lavorare a flusso continuo, senza accumulo di ulteriore giacenza, attestatosi sul valore di 51 giorni, collocandosi al terzo posto in Italia ed al primo nelle regioni simili.

La regione ha raggiunto un indice di produttività globale (produzione omogeneizzata/personale presente) elevato, con un incremento del 19,5% rispetto al 2008.

L'indicatore sintetico di efficacia dei processi primari, che misura la capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati, ha registrato un significativo progresso, con un incremento del 14% rispetto al 2008.

Miglioramenti rispetto al 2008 si sono registrati in tutti i tempi di erogazione delle prestazioni pensionistiche e non.

L'indicatore sintetico di qualità dei processi primari, inoltre, presenta valori al di sopra del valore medio nazionale per tutte le sedi della regione, che hanno, inoltre, migliorato i valori raggiunti nel 2008.

Nonostante che nel corso dell'anno tutte le strutture del territorio regionale siano state impegnate a migliorarsi, mediante l'analisi costante dei dati produttivi e con appropriate azioni correttive, rimangono disomogeneità tra le varie realtà territoriali, dipendenti dal diverso grado di correttezza.

### > **I risultati da consolidare**

Nel corso del 2010 dovranno essere consolidati i risultati qualitativi raggiunti sul fronte delle prestazioni e della produttività.

### > **Gli obiettivi programmati per il futuro**

Nel 2010, le attività di intervento, saranno comunque rivolte a migliorare il livello di servizio e ad omogeneizzarlo maggiormente sul territorio, attraverso:

- la predisposizione di piani di produzione finalizzati al totale smaltimento delle giacenze eccedenti i valori fisiologici;
- il miglioramento dei tempi soglia delle liquidazioni delle prestazioni, in particolare per la trasformazione delle nuove liquidazioni in via provvisoria;
- la tempestiva e corretta gestione delle prestazioni agli invalidi civili, con una riduzione dei tempi di definizione e riduzione del contenzioso;
- il mantenimento del livello funzionale dell'area prestazioni a sostegno del reddito, al fine di garantire, nel rispetto dei termini prefissati, tempestive risposte ai bisogni del cittadino, in particolare in materia di ammortizzatori sociali;
- l'incremento delle entrate contributive mediante miglioramento dell'efficacia del recupero crediti e dell'azione di vigilanza;
- il miglioramento dell'impiego delle risorse umane (personale ABC) sui processi di produzione e della produttività.

### 3. I partner di servizio e la rete territoriale

➤ I principali partner di riferimento sono:

Regione Emilia Romagna;  
Amministrazioni Provinciali;  
Comuni;  
Prefetture;  
Enti di Patronato;  
Caaf;  
Consulenti del lavoro;  
Ordini dei commercialisti;  
Tributaristi;  
Enti Bilaterali;  
Associazioni di categoria datoriali;  
Organizzazioni sindacali dei lavoratori;  
Organizzazioni sindacali dei pensionati;  
Università degli studi;  
Direzione del Lavoro (Direzione regionale e Direzioni provinciali);  
INAIL (Direzione regionale e Direzioni provinciali).

➤ **Le sinergie e le collaborazioni**

In attuazione del Protocollo di intesa tra Direzione Regionale INPS Emilia Romagna con la Regione, la Direzione Regionale del Lavoro, la Direzione Regionale INAIL e l'Unione delle Province italiane Emilia Romagna, per la "qualificazione e la regolarizzazione del lavoro", hanno continuato ad operare i servizi integrati fra INPS e Centri per l'Impiego, nell'ottica di sviluppo di un servizio integrato al lavoratore che coniughi il servizio di erogazione degli ammortizzatori a quello di assistenza al rientro nel mercato del lavoro.

I più importanti servizi erogati, che hanno ricadute sulle attività, riguardano la gestione delle domande di disoccupazione agricola ordinaria ed a requisiti ridotti, l'iscrizione, le variazioni e le cancellazioni dei collaboratori a progetto e lavoratori domestici, la consulenza, ad integrazione del servizio di orientamento offerto dagli operatori del Centro per l'impiego, alle persone in cerca di occupazione e la consulenza alle aziende per le assunzioni agevolate e le forme di sostegno all'emersione al lavoro nero.

Attualmente sono interessate tutte Province.

Il valore aggiunto scaturito dall'iniziativa va considerato con riguardo alla esigenza di garantire sul territorio un servizio innovativo, in linea con le politiche attive del lavoro. In proposito si rileva una valutazione positiva sia del bacino d'utenza, interessato da specifiche indagini di customer satisfaction, sia delle strutture INPS che, accedendo direttamente alle banche dati dei Centri per l'Impiego, possono definire più velocemente le pratiche di disoccupazione, evitando anche il costituirsi di indebiti previdenziali.

Nel corso del 2009 si sono svolti incontri con i Patronati per monitorare il rispetto degli impegni assunti con precedenti Protocolli stipulati sia a livello regionale che provinciale.

Il rispetto di tali impegni ha garantito la presentazione di domande complete ed un incremento dell'utilizzo della via telematica per la presentazione delle domande; ciò si è tradotto per l'Istituto in minori costi gestionali e in un miglioramento del livello del servizio in termini di tempestività e correttezza nell'erogazione delle prestazioni.

L'Osservatorio regionale INPS/Patronati regionali ha proseguito la propria attività di esame periodico di eventuali disservizi e di monitoraggio dell'omogeneità di comportamenti nelle varie sedi.

In particolare, gli incontri con i patronati sono stati fondamentali, grazie al loro pieno coinvolgimento per ottenere l'incremento dell'invio delle domande di prestazione via internet.

Domande pervenute via internet 2009-2008

	2009	2008	Var.%
Ds ordinaria	47.955	21.866	119%
Ds requisiti ridotti	35.555	32.618	9%
Pensioni	44.627	38.074	17%

Incontri specifici con le associazioni di categoria sono stati svolti per l'analisi di problematiche legate a particolari settori produttivi (agricoltura, commercio, edilizia), al fine di condividere scelte gestionali per accrescere il livello di efficacia ed efficienza del servizio.

Per accelerare i tempi di liquidazione delle prestazioni agli invalidi civili sono intercorsi incontri con la Regione, in particolare con l'Assessorato Regionale alle Politiche per la Salute, per dare attuazione alla legge regionale relativa alla semplificazione degli accertamenti per la disabilità.

In particolare, al fine di agevolare, la gestione delle istanze di riesame delle CMV (Commissioni Mediche di Verifica) sarà avviata una procedura per la messa in rete di Asl, Comuni e l'Istituto.

Sempre nell'ottica di favorire un'integrazione sociale/sanitaria, si realizzerà un tavolo tecnico per valutare la possibilità di consentire gli accessi alle banche dati degli Enti coinvolti.

Nel campo della vigilanza sul lavoro è stato stipulato un accordo sinergico per il controllo sull'effettiva erogazione della formazione nel contratto di apprendistato tra la Regione Emilia Romagna, l'Inps Regionale, l'Inail Regionale e la Direzione Regionale del Lavoro.

E' proseguita l'attuazione del progetto "Affidamento del servizio di manutenzione del sistema informativo dedicato al servizio di consulenza on-line e assistenza tecnico-operativa e gestione del servizio di consulenza on-line ai lavoratori atipici ed autonomi sul portale regionale", come da protocollo siglato con la Regione Emilia Romagna..

E' stata, infine, raggiunta un'intesa con la Regione Emilia Romagna per il monitoraggio della spesa e per la gestione delle procedure relativi alla concessione di CIGS e Mobilità in deroga.

In data 28 maggio 2008 è stata stipulata una convenzione tra la Regione Emilia Romagna, l'INPS e l'INAIL per la sperimentazione, su tutto il territorio regionale, del nuovo sistema di prestazioni di lavoro occasionale di tipo accessorio relativamente all'esecuzione di vendemmie da parte di studenti e pensionati.

In esecuzione della convenzione siglata a Roma, in data 22 dicembre 2009, tra l'INAIL e l'INPS per l'erogazione delle indennità per inabilità temporanea assoluta da infortunio sul lavoro, da malattia professionale e da malattia comune nei casi di dubbia competenza, è stato stipulato il relativo regolamento del collegio regionale INPS/INAIL.

In data 5 maggio 2009 è stato stipulato con la Direzione Marittima di Ravenna ed altri Enti del settore pesca, un verbale di accordo in materia di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga per il settore pesca.

In data 11 marzo 2009 è stato stipulato tra la Regione Emilia Romagna e l'INPS un accordo per l'attuazione del piano straordinario di verifica delle invalidità civili.

In data 24 settembre 2008 è stata stipulata una Convenzione tra la Regione Emilia Romagna e l'INPS regionale relativa al programma d'azione per il re-impiego di lavoratori svantaggiati.

In data 29 luglio 2009 è stata sottoscritta la convenzione tra la Regione Emilia Romagna e l'INPS regionale regolante le modalità attuative, gestionali e i flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga, con la finalità di salvaguardare la regolare erogazione del sostegno al reddito del lavoratore.

In data 22 dicembre 2009 è stata stipulata la convenzione tra INPS regionale e Ente di gestione degli Enti bilaterali della Provincia di Modena, ai sensi dell'art.9 del Dm. Lavoro di concerto con il Ministro Economia e Finanze del 19 maggio 2009, applicativo dell'art.19, comma 3, della legge 28.1.2009 n. 2.

In data 22 dicembre 2009 è stata stipulata la convenzione tra INPS regionale e Ente Bilaterale Territoriale della Provincia di Modena, ai sensi dell'art.9 del Dm. Lavoro di concerto con il Ministro Economia e Finanze del 19 maggio 2009, applicativo dell'art.19, comma 3, della legge 28.1.2009 n. 2.

In data 10 novembre 2009 è stata stipulata la convenzione tra INPS regionale e Ente Bilaterale per l'artigianato dell'Emilia Romagna, ai sensi dell'art.9 del Dm. Lavoro di concerto con il Ministro Economia e Finanze del 19 maggio 2009, applicativo dell'art.19, comma 3, della legge 28.1.2009 n. 2.

In presenza delle criticità derivanti dalla crisi economica mondiale che hanno avuto un pesante riflesso sull'economia emiliano romagnola, sono stati attuati tavoli tecnici tra l'INPS, la Regione Emilia Romagna, le Associazioni di categoria datoriali e le Associazioni Sindacali dei lavoratori, al fine di individuare le situazioni di ostacolo alla corrente erogazione degli ammortizzatori sociali, considerato il coinvolgimento, a vario titolo, nel percorso procedurale necessario.

In particolare, circa l'Invalidità Civile, sono stati convocati numerosi incontri, secondo una pressante logica di continuità, per prevenire tutte le criticità derivanti dall'entrata in vigore dal 1° gennaio 2010 della nuova normativa e del passaggio delle competenze all'INPS; ciò ha consentito l'adozione dei necessari provvedimenti ed accorgimenti per essere pronti all'impatto con la nuova realtà, così da rendere meno disagiata la situazione delle persone che necessitano delle pratiche di invalidità.

## 4. La relazione sociale

### 4.1 - Il contesto socioeconomico e demografico della regione

#### Aspetti demografici e occupazionali. Anno 2009 (MASCHI E FEMMINE)

Provincia	Popolazione residente	Forza lavoro	Occupati	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Variazione % disoccupazione 2009-2008 <sup>(a)</sup>
BOLOGNA	984.341	458.000	442.000	70,1	3,4	54,5
FERRARA	358.966	170.000	159.000	67,8	6,5	35,4
FORLI'-CESENA	392.330	180.000	170.000	66,3	5,9	18,0
RIMINI	325.265	146.000	135.000	66,1	7,6	38,2
MODENA	694.580	329.000	312.000	68,4	5,2	57,6
PARMA	437.308	206.000	198.000	69,0	3,8	65,2
PIACENZA	288.011	130.000	127.000	67,9	2,1	10,5
RAVENNA	389.508	180.000	171.000	67,8	5,3	55,9
REGGIO EMILIA	525.297	255.000	242.000	69,8	5,0	117,4
<b>Totale regione</b>	<b>4.395.606</b>	<b>2.054.000</b>	<b>1.956.000</b>	<b>68,5</b>	<b>4,8</b>	<b>50,0</b>

<sup>(a)</sup>  $(\text{Tasso di disocc. 2009} - \text{tasso di disocc. 2008}) / \text{tasso di disocc. 2008} \times 100$

La popolazione residente in Emilia Romagna, alla fine del 2009, ammonta a 4.395.606 abitanti, di cui 2.259.640 (il 51,4%) donne. Nel corso del 2009 sono stati aggregati nella provincia di Rimini sette comuni distaccati dalla provincia di Pesaro con una popolazione di 18.133 residenti.

La regione risulta mediamente popolata in rapporto alla sua popolazione, con un numero medio di residenti di 196 per Km<sup>2</sup>, valore di poco inferiore alla media nazionale di 199,3.

Gli stranieri residenti risultano circa 463.000, di cui il 50,7% (234.812.) di genere femminile e rappresentano circa il 10,5 del complesso della popolazione. L'età media degli immigrati è di poco inferiore a 31 anni; gli ultrasessantacinquenni rappresentano poco più del 2% della popolazione straniera, mentre le persone in età lavorativa (15-64 anni) rappresentano il 77,8%.

Complessivamente nell'anno il saldo naturale (differenza tra nati vivi e morti) è negativo (-5.119); tale andamento si registra in tutte le province, con le sole eccezioni di Modena, Reggio Emilia e Rimini.

Positivo risulta, per tutte le province della regione, il saldo migratorio (+42.729).

La regione esercita una notevole attrattiva, sia nei confronti della popolazione straniera che italiana, il tasso generico di migratorietà è il più alto, pari a 12 per mille residenti, ma inferiore all'analogo rapporto 2008 pari al 15,8 per mille residenti. Il tasso generico di migratorietà con l'estero è pari a 9,9 per mille residenti, mentre quello per saldo migratorio interno è pari a 3,1 per mille residenti.

Al 1° gennaio 2010 gli individui con oltre 65 anni d'età rappresentano il 22,4% della popolazione, mentre i minorenni sono soltanto il 15,6%. I giovani fino a 14 anni sono il 13,2%, mentre la popolazione in età attiva (15-64 anni d'età) è il 64,4%.

La popolazione presenta un indice di invecchiamento superiore alla media nazionale. A fine 2009 l'indice di vecchiaia, calcolato rapportando la popolazione con 65 anni e oltre a quella dei giovani fino a 14 anni, registra un valore pari 169,5%, rispetto alla media italiana di circa il 143,8%.

Conseguenza del notevole peso della popolazione anziana è l'aggravarsi del carico economico e sociale sulla popolazione attiva. L'indicatore di dipendenza, cioè il rapporto tra la popolazione residente in età non attiva (0-14 e oltre 65 anni) e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni), presenta un valore superiore alla soglia critica del 50% (55,2% contro un valore medio nazionale del 52,1%); di conseguenza, la popolazione in età attiva, oltre a dover far fronte alle proprie esigenze, ha teoricamente in carico una quota importante di popolazione inattiva.

Altro indicatore demografico importante per una valutazione della capacità di crescita dell'economia è dato dall'indice di ricambio cioè la popolazione residente in età 15-19 anni su popolazione in età 60-64 anni; tale indicatore misura lo squilibrio tra le persone potenzialmente in uscita ed quelle in entrata nel mercato del lavoro e, teoricamente, dovrebbe essere vicino alla parità.

Nel 2009, la regione presenta un valore alto, pari al 154; ciò sta a significare una certa difficoltà a mantenere costante la capacità lavorativa, in quanto escono dal mercato del lavoro potenzialmente più persone di quanto ne entrano (il 54%).

## **Mercato del Lavoro**

La crisi finanziaria iniziata nella seconda metà del 2008 ha avuto riflessi negativi sull'economia reale, determinando un ridimensionamento delle attività, con pesanti conseguenze sulle esportazioni e sul mercato del lavoro.

In un contesto di profonda crisi economica, il 2009 si chiude con una riduzione reale del PIL del 4,6%, contro un valore nazionale di -5%.

La flessione ha riguardato tutti i principali settori e le classi dimensionali d'impresa. Produzione e redditività delle aziende in calo nell'agricoltura; produzione, fatturato ed ordini in calo nell'industria e nell'artigianato, mentre la Cassa integrazioni guadagni ha raggiunto valori elevati soprattutto in termini anticongiunturali. L'edilizia ha fatto segnare un calo di attività, occupazione ed imprese. Il turismo ha registrato una tenuta grazie ai flussi turistici nazionali che hanno compensato quelli esteri. Il commercio ha risentito della riduzione della spesa delle famiglie, mentre il ridimensionamento del commercio mondiale ha fatto sentire i suoi effetti sulle esportazioni, che da sempre hanno rappresentato per la regione uno stimolo per la crescita del PIL.

La disoccupazione è cresciuta, pur rimanendo al di sotto dei valori medi nazionali. L'occupazione ha tenuto, almeno in termini di consistenza, mentre è diminuito l'impiego nel lavoro, in parte riconducibile per l'occupazione alle dipendenze, all'intenso utilizzo degli ammortizzatori sociali, in primis CIG, ed alla compressione delle ore lavorate.

Il numero di occupati è mediamente ammontato in Emilia Romagna a 1.956.000 unità, con un decremento dell'1,2% rispetto al 2008, inferiore al valore registrato a livello nazionale (-1,6%).

Sotto l'aspetto del genere, le donne sono cresciute dello 0,46% a fronte della diminuzione del 2,5% rilevata per gli uomini, mentre dal lato della posizione professionale sono stati gli occupati dipendenti a risentire meno della flessione (-0,1%) rispetto agli occupati indipendenti, che hanno accusato una diminuzione del 4,2%.

In ambito settoriale è emerso un andamento disomogeneo. L'agricoltura fa segnare una leggera crescita dello 0,5%, dovuto all'aumento degli occupati autonomi (+2,9%). L'industria fa segnare un calo dell'occupazione del 2%; per quanto riguarda la posizione nella professione, si registra una migliore tenuta dell'occupazione dipendente (-1,1%) rispetto agli occupati autonomi (-5,5%). Per quanto riguarda i comparti industriali, la flessione dell'occupazione è più rilevante nel settore delle costruzioni (-5,5%) soprattutto quella dipendente (-6,2%).

Il settore dei servizi ha registrato un arresto della tendenza espansiva degli ultimi anni, con una flessione del numero di occupati dello 0,9% rispetto al 2008, soprattutto nell'occupazione autonoma (-4,9%).

Sul fronte della disoccupazione si registrano segnali negativi. Le persone in cerca di occupazione sono risultate mediamente nell'anno 98.000, il 50,4% in più rispetto al 2008. Ciò ha avuto un riflesso sul tasso di disoccupazione, che è salito mediamente nell'anno dal 3,2% al 4,8%, con un picco nell'ultimo trimestre 2009 del 5,7% (3,4% nel 2008). A crescere è stata la componente maschile (+76,8%), a fronte dell'incremento più contenuto della componente femminile (+31,7%).

La caduta dell'occupazione si è concentrata sui lavoratori temporanei, che sono giovani e convivono con la famiglia, che ha contribuito ad ammortizzare gli effetti della caduta dei redditi conseguenti alla perdita di lavoro. Infatti, sotto l'aspetto della condizione, le persone con precedenti esperienze lavorative sono cresciute del 61,6%, a fronte di un incremento più modesto delle unità senza precedenti lavorativi (+4%).

La quota di disoccupati di lunga durata (persone in cerca di occupazione da almeno un anno) è pari al 26,5%, contro una media nazionale di 44,1%. Tuttavia, in termini assoluti il numero dei disoccupati è aumentato, ma meno della disoccupazione complessiva.

Riguardo alla disoccupazione giovanile (incidenza delle persone con età 15-24 anni sulla corrispondente forza di lavoro), si rileva un valore pari al 18,3%, con un incremento del 65% rispetto al 2008, contro un valore medio nazionale del 29,7%.

Per quanto concerne le non forze di lavoro è da registrare una crescita del 3,3% rispetto al 2008 (da 755.000 a 780.000), più alta per la componente maschile (+7,5%) rispetto a quella femminile (+0,9%).

Nonostante la crisi, i dati fondamentali sono rimasti su valori eccellenti se paragonati al resto del territorio nazionale. Il livello di occupazione (rapporto tra occupati e popolazione in età 15-64 anni) dell'Emilia Romagna è il più elevato d'Italia (68,5%) insieme alla regione Trentino Alto Adige, non lontano da uno degli obiettivi contemplati dalla strategia di Lisbona (70%). Anche il tasso di attività (rapporto tra la popolazione di 15 anni e oltre e la forza lavoro) presenta un analogo primato con un valore pari al 72%, inferiore a quello registrato nel 2008 (72,4%).

Questa situazione è stata determinata dalla forte partecipazione delle donne al lavoro, la più elevata in Italia con una percentuale del 65,1% della popolazione in età di 15-64 anni.

Un analogo primato emerge per quanto concerne gli uomini, il cui tasso di attività si è attestato al 78,9%.

Gli occupati a tempo parziale sono circa 261.000, il 13,3% del totale degli occupati (14,3% a livello nazionale). L'incidenza del lavoro part-time è più alta tra le donne (27,9%) rispetto agli uomini (5,1%).

Relativamente al lavoro dipendente, gli occupati a tempo determinato rappresentano l'11,4%. Essi sono diminuiti del 7,3% rispetto al 2008, mentre i lavoratori a tempo indeterminato sono aumentati dello 0,9%. Il lavoro precario incide più per le donne (13,6% contro un valore medio nazionale del 14,6%) che per gli uomini (9,3% contro un valore medio nazionale del 10,8%).

Riguardo alle forme contrattuali atipiche, la fonte di informazione principale è rappresentata dall'Osservatorio dei lavoratori dipendenti dell'Inail.

Secondo l'Unioncamere, gli assicurati con contratto di lavoro interinale sono cresciuti, nel 2009, in Emilia Romagna del 5% rispetto al 2008. Essi rappresentano il 4,3% del totale degli assicurati, contro una media nazionale del 3,3%.

## 4.2 - I soggetti economici

### a) gli assicurati

La comunità degli utenti dell'Istituto è formata da circa 1 milione e 903 mila assicurati, di cui circa 1 milione e 309 mila lavoratori dipendenti, 394 mila lavoratori autonomi, 53 mila coltivatori lavoratori agricoli autonomi e 146 mila collaboratori parasubordinati (professionisti e collaboratori).

### Lavoratori iscritti per tipologia

Provincia	Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi (tit.+coll.)		Coltivatori diretti	Parasubordinati Collaboratori
		Artigiani	Commercianti		
BOLOGNA	316.926	40.915	37.613	7.492	37.720
FERRARA	77.051	14.618	14.156	5.735	10.093
FORLI'-CESENA	112.021	21.488	17.479	6.738	10.135
RIMINI	99.423	15.530	22.703	2.022	9.311
MODENA	226.626	36.081	26.793	7.510	25.365
PARMA	133.465	12.760	11.757	4.448	14.895
PIACENZA	75.304	21.606	17.368	5.428	8.552
RAVENNA	110.175	17.003	15.902	7.882	12.240
REGGIO EMILIA	158.690	31.785	18.666	5.961	17.778
<b>Totale regione</b>	<b>1.309.681</b>	<b>211.786</b>	<b>182.437</b>	<b>53.216</b>	<b>146.089</b>

Lav dip: banche dati 2008

Lav autonomi: banche dati 2008

Coltivatori diretti: banche dati 2008

### b) le imprese iscritte all'Inps

Durante il 2009, le imprese attive, almeno un mese all'anno, che occupano lavoratori dipendenti (area DM), sono state mediamente 144.623.

La composizione settoriale mostra una diffusione delle aziende appartenenti al commercio ed ai servizi (48,2%); significativa è la presenza del settore artigianato (32,5%), che comprende molte cooperative.

La presenza del settore industriale è pari al 14,2%, mentre l'agricoltura ed i settore del credito presentano percentuali poco rilevanti.

### Imprese per ramo

Ramo	Industria	Artigianato	Agricoltura	Credito e assicurazioni	Commercio e terziario	Altre	Totale complessivo
Numero imprese	20.861	47.617	1.668	8	70.668	5.801	146.623
% sul totale	14,23%	32,48%	1,14%	0,01%	48,20%	3,96%	100,00%

Riguardo alla dimensione, si rileva che l'87% ha un numero medio di occupati inferiore alle 10 unità, l'11% ha un numero di occupati da 10 a 50 unità e l'1,7% tra 50 e 250 unità. Il numero delle aziende con personale superiore alle 250 unità rappresentano una quota molto bassa, pari allo 0,3% del totale .

### Imprese per dimensioni

Dimensioni	Numero imprese	% imprese /totale
Microimprese < 10	127.507	87,0%
Piccole imprese < 50	16.161	11,0%
Medie imprese < 250	2.531	1,7%
<b>Totale</b>	<b>146.199</b>	<b>99,7%</b>
Grandi imprese >250	424	0,3%
<b>TOTALE</b>	<b>146.623</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: archivi INPS

### c) Le imprese agricole iscritte all'Inps

Nel 2009 le imprese agricole (Area Dm), che hanno occupato personale dipendente a tempo indeterminato, sono state 2.377 per un totale di 10.710 lavoratori, di cui 8.171 italiani (il 76,3%)

#### Aziende agricole con dipendenti a tempo indeterminati (OTI) nel 2009

Provincia	Aziende	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	TOT. LAV.
BOLOGNA	319	963	74	212	1.249
FERRARA	117	678	9	17	704
FORLI'-CESENA	204	1.388	37	177	1.602
MODENA	331	1.371	35	449	1.855
PARMA	501	693	30	489	1.212
PIACENZA	293	502	31	270	803
RAVENNA	149	943	49	108	1.100
REGGIO EMILIA	388	1.497	50	424	1.971
RIMINI	75	136	11	67	214
<b>TOTALE REGIONE</b>	<b>2.377</b>	<b>8.171</b>	<b>326</b>	<b>2.213</b>	<b>10.710</b>

Sempre nel 2009 le imprese agricole (Area Dm), che hanno occupato personale dipendente a tempo determinato, sono state 12.800 per un totale di 89.028 lavoratori, di cui 49.453 italiani (il 55,5%)

**Aziende agricole con dipendenti a tempo determinato (OTD)**

<b>Provincia</b>	<b>Aziende</b>	<b>Italiani</b>	<b>Comunitari</b>	<b>Extracomunitari</b>	<b>TOT. LAV.</b>
<b>BOLOGNA</b>	<b>1.515</b>	<b>4.548</b>	<b>2.692</b>	<b>1.674</b>	<b>8.914</b>
<b>FERRARA</b>	<b>1.783</b>	<b>10.352</b>	<b>5.387</b>	<b>1.452</b>	<b>17.191</b>
<b>FORLI'-CESENA</b>	<b>1.678</b>	<b>8.975</b>	<b>2.638</b>	<b>4.205</b>	<b>15.818</b>
<b>MODENA</b>	<b>2.157</b>	<b>7.564</b>	<b>1.759</b>	<b>3.501</b>	<b>12.824</b>
<b>PARMA</b>	<b>636</b>	<b>1.435</b>	<b>170</b>	<b>1.004</b>	<b>2.609</b>
<b>PIACENZA</b>	<b>1.021</b>	<b>2.692</b>	<b>691</b>	<b>1.947</b>	<b>5.330</b>
<b>RAVENNA</b>	<b>2.168</b>	<b>9.216</b>	<b>4.481</b>	<b>4.782</b>	<b>18.479</b>
<b>REGGIO EMILIA</b>	<b>1.567</b>	<b>4.117</b>	<b>523</b>	<b>1.800</b>	<b>6.440</b>
<b>RIMINI</b>	<b>275</b>	<b>554</b>	<b>281</b>	<b>588</b>	<b>1.423</b>
<b>TOTALE REGIONE</b>	<b>12.800</b>	<b>49.453</b>	<b>18.622</b>	<b>20.953</b>	<b>89.028</b>

Degli 89.028 lavoratori a tempo determinato, 51.105 ( il 57,4%) hanno lavorato meno di 50 gg, 11.923 (il 12,7%) tra 51 e 100 gg, 8.612 ( il 9,7%) tra 101 e 150 gg, 12.026 (il 13,5%) tra 151 e 180 gg e 5.992 ( il 6,7%) oltre i 180 gg.

### 4.3 - Le categorie sociali e le prestazioni

#### I pensionati e le prestazioni pensionistiche

Le pensioni costituiscono la parte più significativa dei servizi offerti dall'Istituto.

Il numero dei cittadini che in regione ricevono mensilmente la pensione dall'Istituto sono circa 1.200.000, di cui circa 500 mila maschi, per un totale di poco più di 1.500.000 pensioni

Alla fine del 2009 le pensioni vigenti presso l'Istituto, compresi gli invalidi civili sono 1.533.016, in leggero calo rispetto al 2008 (-0,4%), per un importo complessivo di 15.424 milioni di euro (+3,3% rispetto al 2008).

Con riguardo alle principali gestioni amministrate, oltre 793.000 sono le pensioni dei lavoratori dipendenti (-1,8% rispetto al 2009), oltre 500.000 quelle dei lavoratori autonomi (+0,42% rispetto al 2008) e oltre 33.000 le prestazioni per i lavoratori iscritti alla Gestione Separata (+9,3%). Stabile rimane il numero delle prestazioni assistenziali, poco più di 32.800.

Dall'analisi dei dati relativi alle singole gestioni si rileva che il numero delle pensioni di vecchiaia e anzianità vigenti diminuisce per il Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti, (-1,4%), mentre cresce per le Gestioni dei lavoratori autonomi (+1,1%) e nella Gestione Separata (+8,6%).

Per quanto riguarda le pensioni di invalidità e inabilità, esse diminuiscono per il FPLD (-6,3%) e le gestioni autonome (-8%), mentre crescono per la gestione separata (+14,6%).

#### Le pensioni per categoria. Anni 2008-2009

Categoria	N. pensioni vigenti			Importo annuo complessivo (mil. di €)		
	Anno 2009	Anno 2008	Variaz. %	Anno 2009 (euro)	Anno 2008 (euro)	Variaz. %
Vecchiaia	489.315	493.320	-0,81	3.928,60	3.993,80	-1,63
Anzianità	415.264	411.957	0,80	7.327,20	7.241,60	1,18
Invalidità	110.338	118.345	-6,77	862,50	905,90	-4,79
Superstiti	314.700	316.118	-0,45	2.119,90	2.089,80	1,44
Pens./Assegni Sociali	32.876	32.653	0,68	160,90	155,80	3,27
Invalidi Civili	170.523	167.103	2,05	864,00	834,90	3,49
<b>Totale</b>	<b>1.533.016</b>	<b>1.539.496</b>	<b>-0,42</b>	<b>15.424,00</b>	<b>15.221,80</b>	<b>1,33</b>

Il numero delle pensioni indirette e di reversibilità cresce per le gestioni autonome (+1,1%) e la Gestione Separata (+22%), mentre diminuisce nel FPLD (-1,4%).

Con riferimento agli importi medi annui nelle singole gestioni, le pensioni del FPLD (12.006 euro nel complesso) registrano un incremento del 2,1%, mentre gli importi medi annui delle gestioni autonome (9.629) e della Gestione Separata (1.313) crescono rispettivamente del 2,5 e del 4,9%.

Nell'esame delle pensioni per sesso e classe d'importo si notano differenze nella distribuzione tra sessi: il 52,9% delle pensioni erogate alle donne presenta importi inferiori a 500 euro mensili, a fronte di un 26,3% per i maschi. Nella classe d'importo da 500 a 1000 euro, prevalgono con uno scostamento dell'8,6% le pensioni rivolte alle donne. Nelle classi successive d'importo più elevato le pensioni erogate ai maschi

presentano pesi percentuali più significati: il 23,6% tra i 1000 e i 1500 euro (contro il 7,5% per le donne), l'11% con importi superiori a 1500 euro (1,6% per le femmine). Nel complesso, comunque, si rileva che più del 42% delle pensioni erogate dall'INPS appartiene alla classe più bassa (valore nazionale 50%), con importi inferiori a 500 euro lordi mensili, mentre è pari al 75,9% (valore nazionale 80%) la quota di pensioni con importi al di sotto dei 1000 euro mensili.

Riguardo alle pensioni integrate al minimo, si registra la netta prevalenza delle donne in quanto beneficiarie 84,1% (valore nazionale 80%) rispetto agli uomini (15,9%).

Sempre con riferimento alle pensioni integrate al trattamento minimo, l'analisi per categoria evidenzia che il 55,3% riguarda le pensioni di vecchiaia ed il 19,8% le pensioni invalidità.

L'analisi per gestione evidenzia che la maggior quota di pensioni integrate al minimo, il 54,3%, appartiene al fondo pensioni lavoratori dipendenti (169.330) ed una quota consistente (21,8%) appartiene alla Gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

La gestione degli invalidi civili eroga oltre 864 milioni di euro, con un incremento consistente (+3,5% rispetto al 2008).

Rispetto al 2009, le prestazioni erogate sono cresciute del 2%, passando da 167.103 a 170.523.

L'80,7% delle prestazioni (137.651) riguarda gli invalidi totali, il 9,1% (15.880) gli invalidi parziali, l'8,3% i ciechi e l'1,9% i sordomuti.

Con riferimento alla distribuzione territoriale del numero delle pensioni si rileva che il 22% circa è concentrato nella provincia di Bologna, per un importo medio mensile di 850 euro, oltre il 15% nella provincia di Modena, per un importo di oltre 808 euro e l'11% nella provincia di Reggio Emilia, per un importo medio mensile di 780 euro.

### Le pensioni vigenti. Anno 2009

Provincia	N. totale pensioni vigenti	Importo medio mensile (euro)	Importo annuo complessivo pensioni vigenti (mil euro)
<b>BOLOGNA</b>	337.885	846,90	3.708,10
<b>FERRARA</b>	149.115	747,46	1.442,40
<b>FORLÌ-CESENA</b>	140.580	685,56	1.247,10
<b>RIMINI</b>	90.794	641,96	753,20
<b>MODENA</b>	233.859	808,23	2.449,40
<b>PARMA</b>	152.549	785,07	1.550,60
<b>PIACENZA</b>	110.370	762,18	1.088,40
<b>RAVENNA</b>	144.708	765,75	1.435,40
<b>REGGIO EMILIA</b>	173.156	780,49	1.749,60
<b>Totale regione</b>	<b>1.533.016</b>	<b>776,98</b>	<b>15.424,00</b>

Comprese invalidi civili

L'analisi dell'andamento delle prestazioni pensionistiche previdenziali, con riferimento al complesso (vecchiaia, anzianità, invalidità indirette, superstiti e convenzioni internazionali), registra una diminuzione dell'11,2% (da 83.239 a 73.913). Continua in maniera più accentuato il trend riduttivo dei riesami e ricorsi (-26,9%) rispetto al 2008.

Tutte le strutture della regione hanno evidenziato una buona risposta alle aspettative dell'utenza in termini di correntezza dei flussi produttivi, anche se la giacenza finale al 31.12.09 è cresciuta del 40% rispetto alla fine del 2008, soprattutto per le pensioni di anzianità (+120%). Il fenomeno, sviluppatosi anche a livello nazionale (+22%) deriva in parte dal fatto che non si è ancora concluso il processo di rimozione automatica

delle domande duplicate dallo stesso sistema informatico (per cambio categoria, trasferimento o anomalie di trasmissione) ed in parte dal fatto che sono state presentate domande di anzianità alla data di perfezionamento dei requisiti in anticipo rispetto all'apertura delle finestra d'accesso al pensionamento.

Le domande definite sono state 70.192, con un decremento del 23,9% rispetto al 2008, mentre le domande accolte sono state 49.091, con un calo del 2,4% rispetto al 2008. Il calo dei trattamenti liquidati è interamente concentrato nella fattispecie delle Anzianità (-46%), mentre le pensioni di vecchiaia registrano un aumento del 18%. I due fenomeni sono collegati agli effetti derivanti dalle ultime leggi di riforma (243/04 e 247/07) con l'applicazione delle finestre ed il nuovo meccanismo di accesso alle pensioni d'anzianità per quota (età + anzianità contributiva).

Il servizio reso al cittadino e la fluidità delle lavorazioni viene monitorato tramite appositi indicatori, che fanno registrare significativi incrementi.

La percentuale delle pensioni liquidate entro 30 giorni è passata dal 78% del 2008 all'89% del 2009, con un incremento del 14,4%.

La percentuale delle pensioni liquidate in 1<sup>a</sup> istanza è cresciuta dell'1,3%, passando dal 95,5% del 2008 al 96,8% del 2009.

### Tempi soglia liquidazione pensioni. Valore espresso in %

Provincia	Gen. – Dic. 2008			Gen. – Dic. 2009		
	Tempi soglia liquidazione pensioni in %			Tempi soglia liquidazione pensioni in %		
	entro 30gg.	entro 120gg.	oltre 120gg.	entro 30gg.	entro 120gg.	oltre 120gg.
<b>BOLOGNA</b>	75,72%	94,55%	5,45%	85,82%	97,50%	2,50%
<b>FERRARA</b>	74,80%	93,71%	6,29%	95,57%	99,36%	0,64%
<b>FORLI'-CESENA</b>	69,35%	91,99%	8,01%	87,41%	97,46%	2,54%
<b>RIMINI</b>	80,48%	97,13%	2,87%	89,20%	98,76%	1,24%
<b>MODENA</b>	74,30%	93,45%	6,55%	86,38%	97,78%	2,22%
<b>PARMA</b>	79,07%	95,35%	4,65%	91,34%	98,33%	1,67%
<b>PIACENZA</b>	92,41%	98,35%	1,65%	94,38%	99,11%	0,89%
<b>RAVENNA</b>	85,05%	96,40%	3,60%	90,20%	98,10%	1,90%
<b>REGGIO EMILIA</b>	82,87%	97,08%	2,92%	91,65%	98,91%	1,09%
<b>Totale regione</b>	78,19%	94,99%	5,01%	89,46%	98,22%	1,78%

Per quanto riguarda l'andamento delle prestazioni pensionistiche per invalidità civile, le strutture della regione nel 2009 hanno erogato 34.462 prestazioni, con un incremento dell'8,8% rispetto al 2008, contro una domanda di servizio che presenta una crescita rispetto all'anno precedente del 6,6% (34.247 contro 32.112).

### **b) I percettori di prestazioni a sostegno del reddito**

L'area ha risentito degli effetti dell'applicazione dei provvedimenti governativi che hanno potenziato ed ampliato l'utilizzo degli ammortizzatori sociali anche in deroga, per far fronte alla grave crisi economica mondiale.

I prodotti che maggiormente hanno risentito della congiuntura sono riportati nella seguente tavola, dove vengono confrontati i volumi con l'anno precedente.

Si osserva che per la maggior parte di essi il carico di lavoro nel 2009 è cresciuto rispetto al 2008, con punte elevate per la ds ordinaria (+80,7%), la ds agricola (+136%), la cig (120,5%), i pagamenti diretti di integrazione salariale (+462,2%).

Volumi di produzione	Pervenute			Definite		
	2008	2009	Var%	2008	2009	Var%
DS ORDINARIA	72.619	131.224	80,7%	70.164	131.254	87,1%
DS ORD. RR	64.630	71.736	11,0%	64.580	71.879	11,3%
DS AGRICOLA	13.776	32.507	136,0%	13.776	32.433	135,4%
TRATT. SPEC. AGR.	19.647	635	-96,8%	19.647	621	-96,8%
DS AGR RR	591	236	-60,1%	591	218	-63,1%
PAG DIRETTI: INTEGRAZ. SALAR. LAV. NON AGR.	7.104	39.936	462,2%	7.104	39.936	462,2%
INDEN. DI MOBILITA'	5.523	6.514	17,9%	5.276	6.088	15,4%
C.I.G	44.953	99.101	120,5%	44.891	94.769	111,1%
T.F.R	2.969	3.811	28,4%	3.020	3.801	25,9%

Le richieste di prestazioni sono state evase con correttezza e con soddisfacimento delle esigenze dell'utenza, come si rileva nella tavola successiva, che evidenzia indici di giacenza del 2009 migliori di quelli del 2008.

Giacenza

	sul pervenuto 2008	sul pervenuto 2009
DS ORDINARIA	6,5%	3,6%
DS ORD. RR	0,6%	0,3%
IND. MOBILITA'	0,1%	0,1%
CIG	10,5%	9,1%
TFR	6,4%	5,2%

### I beneficiari

Prestazioni	Domande presentate	Domande definite	% definite sul totale (*)	Numero prestazioni erogate	Numero beneficiari
<b>Interventi straordinari a sostegno dell'occupazione</b>					
CIGS	5811	5748	98,01	5638	7786
Mobilità	6514	6088	88,73	5303	5303
Ds edilizia	1962	1990	93,65	959	959
<b>Prestazioni a sostegno del reddito</b>					
Ds Ord.	128477	128370	96,81	93989	93989
Ds requisiti ridotti	71736	71879	99,66	50433	50433
Ds Agricola	33378	33272	99,68	29720	29720
CIG ORD	93290	89021	90,89	87149	13358

\* Compresa la giacenza a inizio anno

Il prospetto evidenzia la **stima** dei beneficiari delle prestazioni a sostegno del reddito; in particolare per la stima dei lavoratori in cassa integrazione guadagni, si è ricorso al calcolo delle unità lavorative annue utilizzando il coefficiente 2000, che rappresentano le ore annue di lavoro di un lavoratore a tempo pieno ed al numero delle ore effettivamente utilizzate (dato medio nazionale).

Complessivamente i lavoratori beneficiari di una prestazione sono stati poco più di 201 mila su un totale di lavoratori dipendenti di oltre 1 milione e 300 mila.

Gli effetti della crisi sul mercato del lavoro sono stati attenuati da un massiccio impiego degli ammortizzatori sociali, primo fra tutti la cassa integrazione guadagni. Le sole deroghe alla Cig, secondo i dati della Regione Emilia Romagna a tutto il 2009, hanno riguardato 3.384 aziende, fra ordinaria e straordinaria, con l'interessamento di circa 23.000 lavoratori.

Riguardo al numero delle ore autorizzate CIG, occorre premettere che non sempre queste ultime vengono effettivamente utilizzate per intero dalle aziende, potendosi verificare casi di richiamo del personale allocato in Cassa integrazione per far fronte ad ordini imprevisti. A livello nazionale, per il 2009, il "tiraggio" (ore utilizzate su ore autorizzate) è stato pari al 61,9 % per la cig ordinaria ed al 71,4% per la cig straordinaria ed in deroga.

Il totale delle ore autorizzate per la Cassa Integrazione Guadagni nel 2009, ottenuto sommando le prestazioni ordinarie straordinarie e in deroga, ammonta a 65 milioni, con una variazione del 652 % rispetto ai 8,6 milioni di ore del 2008.

Il 66,4% di tali ore è stato richiesto per prestazioni ordinarie, il 19,2% per prestazioni straordinarie ed il 14,4% per prestazioni straordinarie in deroga.

Le ore autorizzate di natura anticongiunturale (cig ordinaria) sono state pari nel 2009 a 39.507.341, in forte aumento rispetto alle 3.007.137 ore autorizzate nel 2008 (+1213,8%). La crescita è stata determinata da un'impennata delle ore autorizzate nell'industria metalmeccanica, salite da 1.602.822 del 2008 a 29.559.255 nel 2009. Altre attività, nelle quali si è fatto ricorso in maniera rilevante alla Cig sono quelle chimiche, della lavorazione dei minerali non ferrosi e legno.

La Cassa integrazione straordinaria, la cui concessione è subordinata a stati di crisi, ristrutturazioni, riorganizzazioni e riconversioni aziendali, è passata da 2.969.775 ore autorizzate nel 2008 a 12.453.532 ore del 2009, con un incremento del 319,3%. L'incremento delle autorizzazioni ha riguardato in particolare le industrie metalmeccaniche, delle lavorazioni dei minerali non ferrosi, dell'abbigliamento, del legno ed il commercio.

Le ore autorizzate di Cig dalla gestione speciale edilizia, la cui concessione è subordinata alle cattive condizioni del tempo che impedisce il lavoro nei cantieri, sono cresciute del 118% rispetto al 2008, passando da 1.673.768 ore a 3.653.99.

Le ore autorizzate in deroga concesse ad aziende artigiane con meno di 15 dipendenti o ad aziende industriali con più di 15 dipendenti esclusi dai trattamenti straordinari, sono ammontate nel 2009 a 9.357.051 ore, con un incremento dell'848%. I settori industriali che ne hanno usufruito in maniera massiccia sono stati il meccanico, il chimico, i trasporti e comunicazioni, l'abbigliamento ed il commercio.

La suddivisione delle ore autorizzate per ramo di attività economica evidenzia un aumento delle richieste in tutti i rami produttivi, in particolare per l'artigianato (+1165% rispetto al 2008), la cui quota passa da dal 5,7% del 2008 al 9,5% del 2009 e per le attività industriali (+790%), la cui quota passa dal 69,4% del 2008 al 82,1% del 2009.

Anche per l'edilizia le ore di cig sono in aumento(+103%), però risulta in contrazione la quota percentuale, essendo passata dal 21,4% del 2008 al 5,8% del 2009.

Ore di CIG autorizzate per ramo d'attività

Ramo att. prod.	2008	2009	Var%
Industria	5.991.810	53.340.772	790%
Edilizia	1.850.243	3.755.376	103%
Artigianato	489.534	6.194.813	1165%
Commercio	202.340	1.635.091	708%
Settori vari	104.143	45.871	-56%
Totale	8.638.070	64.971.923	652%

Riguardo all'utilizzo, nella regione, della cassa integrazione straordinaria in deroga, l'importo totale delle prestazioni erogate ammonta a 25 milioni di euro; la contribuzione è pari a 10,4 milioni di euro.

Il numero dei beneficiari è stato di circa 26.000 lavoratori.

#### Trattamenti cig in deroga

	ORE_INTEG	N_BENEF	CNT_FIG	TOTALE
Bologna	540.609,92	4.761,00	2.136.701,52	4.929.133,41
Ferrara	322.645,97	2.561	997.897,11	2.595.534,22
Forlì-Cesena	385.462,94	3.659	1.146.556,47	3.009.679,58
Rimini	242.770,50	1.653	982.722,24	2.220.811,89
Modena	650.097,54	5.424	2.407.516,04	5.661.555,99
Parma	13.170,70	56	43.951,07	109.395,83
Piacenza	134.568,08	1.748	425.777,47	1.091.587,49
Ravenna	87.295,40	1.254	285.286,94	714.839,79
Reggio Emilia	563.377,08	4.930	2.103.332,88	4.933.101,06
Totale regionale	2.939.998,13	26.046	10.529.741,74	25.265.639,26

Riguardo alle domande pervenute per settore di attività, emerge che la quota più consistente fa capo alle imprese del settore artigianato (81% del totale), seguito dalle aziende industriali (11,5%) e dal commercio (+7,2%)

CIG in deroga pervenute 2009 per settore di attività

	N.	Distrb. %
Agricoltura	19	0,2%
Amm. Statli	-	0,0%
Artigianato	6.489	81,0%
Commercio	577	7,2%
Credito	4	0,0%
Enti Pubblici	-	0,0%
Industria	925	11,5%
Totale	8.014	100,0%

Riguardo all'andamento produttivo, nel 2009 si è avuto un incremento del carico di lavoro complessivamente del 120%, che è stato ben assorbito dalle strutture della regione, con un incremento del definito del 111%. Nonostante l'impegno, la giacenza finale complessiva è quasi raddoppiata, passando da 4.710 domande giacenti a fine 2008 a 9.042.

Domande di Cig anni 2008-2009

	pervenute			definite			giacenza finale		
	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.%
Cig ordinaria	4.711	35.448	652%	4.349	32.111	638%	788	4.125	423%
Cig straordinaria	1.413	5.811	311%	1.405	5.748	309%	54	117	117%
Cig edilizia	38.829	57.842	49%	39.137	56.910	45%	3.868	4.800	24%
<b>Totale</b>	<b>44.953</b>	<b>99.101</b>	<b>120%</b>	<b>44.891</b>	<b>94.769</b>	<b>111%</b>	<b>4.710</b>	<b>9.042</b>	<b>92%</b>

**Disoccupazione**

Nonostante il notevole incremento dei carichi di lavoro, le strutture produttive, come indicato nelle tavole successive, hanno mostrato un tempestivo grado di risposta alle richieste dell'utenza .

Le giacenze, che si rilevano a fine anno, sono fisiologiche.

<b>D.S. Ordinaria - Anno 2009</b>									
Provincia	Pervenuto			Definito			Giacenza al 31 dic.		
	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %
<b>BOLOGNA</b>	14091	25715	82,49	13681	25287	84,83	690	1118	62,03
<b>FERRARA</b>	7025	11818	68,23	6696	12065	80,18	582	335	-42,44
<b>FORLÌ - CESENA</b>	7773	12894	65,88	7344	12879	75,37	647	662	2,32
<b>RIMINI</b>	9279	13442	44,86	8654	14289	65,11	1260	413	-67,22
<b>MODENA</b>	9641	21279	120,71	9550	20495	114,61	242	1026	323,97
<b>PARMA</b>	5589	10258	83,54	5608	10296	83,59	360	322	-10,56
<b>PIACENZA</b>	3095	5417	75,02	3055	5474	79,18	81	24	-70,37
<b>RAVENNA</b>	7829	12728	62,58	7392	12880	74,24	594	442	-25,59
<b>REGGIO EMILIA</b>	8297	17673	113,00	8184	17589	114,92	242	326	34,71
<b>Totale regione</b>	<b>72619</b>	<b>131224</b>	<b>80,70</b>	<b>70164</b>	<b>131254</b>	<b>87,07</b>	<b>4698</b>	<b>4668</b>	<b>-0,64</b>

D.S. Requisiti Ridotti - Anno 2009									
Provincia	Pervenuto			Definito			Giacenza al 31 dic.		
	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %
BOLOGNA	9640	10093	4,70	9623	10058	4,52	49	84	71,43
FERRARA	6141	6228	1,42	6141	6232	1,48	6	2	-66,67
FORLÌ - CESENA	8388	9069	8,12	8377	9075	8,33	56	50	-10,71
RIMINI	11562	12170	5,26	11574	12176	5,20	13	7	-46,15
MODENA	6987	8455	21,01	6976	8455	21,20	55	55	0,00
PARMA	5598	6476	15,68	5605	6575	17,31	146	47	-67,81
PIACENZA	2390	2550	6,69	2385	2555	7,13	5	0	-100,00
RAVENNA	8711	10485	20,37	8711	10487	20,39	2	0	-100,00
REGGIO EMILIA	5213	6210	19,13	5188	6266	20,78	59	3	-94,92
<b>Totale regione</b>	<b>64630</b>	<b>71736</b>	<b>10,99</b>	<b>64580</b>	<b>71879</b>	<b>11,30</b>	<b>391</b>	<b>248</b>	<b>-36,57</b>

D.S. Agricola - Anno 2009									
Provincia	Pervenuto			Definito			Giacenza al 31 dic.		
	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %
BOLOGNA	3152	3123	-0,92	3152	3063	-2,82	0	60	
FERRARA	6647	6286	-5,43	6647	6285	-5,45	0	1	
FORLÌ - CESENA	8759	8760	0,01	8759	8757	-0,02	0	3	
RIMINI	599	593	-1,00	599	590	-1,50	0	3	
MODENA	3480	3174	-8,79	3480	3168	-8,97	0	6	
PARMA	757	833	10,04	757	816	7,79	0	17	
PIACENZA	1659	1648	-0,66	1659	1641	-1,08	0	7	
RAVENNA	7643	7584	-0,77	7643	7584	-0,77	0	0	
REGGIO EMILIA	1318	1377	4,48	1318	1368	3,79	0	9	
<b>Totale regione</b>	<b>34014</b>	<b>33378</b>	<b>-1,87</b>	<b>34014</b>	<b>33272</b>	<b>-2,18</b>	<b>0</b>	<b>106</b>	

Un trend positivo si registra, presso tutte le province, nei tempi di liquidazione delle prestazioni con incrementi rilevanti, rispetto al 2008, per le liquidazioni entro 30 giorni della Ds ordinaria ed di quella a requisiti ridotti.

**Disoccupazione (Ordinaria, Requisiti ridotti ed agricola): tempi soglia entro i tempi prefissati**

Provincia	DS ORDINARIA		DS REQUISITI RIDOTTI		DS AGRICOLA
	Liquidazione ENTRO 30 gg	Liquidazione ENTRO 120 gg	Liquidazione ENTRO 30 gg	Liquidazione ENTRO 120 gg	Liquidazione ENTRO 120 gg
BOLOGNA	94,87%	99,71%	85,83%	98,90%	99,30%
FERRARA	93,69%	99,93%	98,51%	99,98%	99,96%
FORLI'-CESENA	96,76%	99,81%	87,01%	99,55%	99,95%
RIMINI	95,00%	99,58%	93,38%	99,95%	99,80%
MODENA	96,24%	99,51%	92,11%	99,70%	99,35%
PARMA	94,27%	99,11%	70,45%	97,71%	99,13%
PIACENZA	97,58%	99,70%	98,85%	100,00%	99,53%
RAVENNA	93,02%	99,85%	89,24%	99,90%	99,37%
REGGIO EMILIA	95,61%	99,64%	89,53%	99,85%	99,54%
<b>Totale regione</b>	<b>95,16%</b>	<b>99,65%</b>	<b>88,95%</b>	<b>99,59%</b>	<b>99,62%</b>

**SCOSTAMENTO 2009/2008**

	13,82	0,33	22,17	0,93	1,56
--	-------	------	-------	------	------

Di seguito, si riportano i dati dei beneficiari con pagamenti nel 2009, suddivisi per genere, per eventi di disoccupazione 2008.

Beneficiari indennità Ds ordinaria, requisiti ridotti agricola 2009

	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Ds ordinaria e speciale edile	40.159	45,5%	48.102	54,5%	88.261	100,0%
Ds con requisiti ridotti	16.704	34,8%	31.296	65,2%	48.000	100,0%
Ds agricola	20.672	54,4%	17.328	45,6%	38.000	100,0%
Ds agricola con requisiti ridotti	117	58,4%	83	41,6%	200	100,0%

Per la Ds ordinaria e per quella a requisiti ridotti si registra una prevalenza delle donne.

**Mobilità**

Il numero delle domande presentate per indennità di mobilità nel 2009 si attesta su 6.514, con un incremento del 18% rispetto alle 5.523 domande del 2008.

Le domande definite sono state 6.008, con un incremento de 15,4%.

Il tempo di liquidazione dell'indennità entro 120 giorni è soddisfacente ed è pari, a livello regionale, a 94,4%.

Il numero dei beneficiari per il 2009 è di circa 9.000 unità a livello regionale, di cui 4.950 maschi.

Indennità di Mobilità - Anno 2009									
Provincia	Pervenuto			Definito			Giacenza al 31 dic.		
	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %
BOLOGNA	1520	1480	-2,63	1456	1355	-6,94	77	202	162,34
FERRARA	310	656	111,61	318	602	89,31	1	55	5400,00
FORLI'-CESENA	659	459	-30,35	649	468	-27,89	32	23	-28,13
RIMINI	110	253	130,00	103	267	159,22	16	2	-87,50
MODENA	1028	1484	44,36	1023	1301	27,17	31	214	590,32
PARMA	471	463	-1,70	463	407	-12,10	11	67	509,09
PIACENZA	394	427	8,38	358	450	25,70	42	19	-54,76
RAVENNA	365	416	13,97	332	400	20,48	42	58	38,10
REGGIO EMILIA	666	876	31,53	574	838	45,99	95	133	40,00
<b>Totale regione</b>	<b>5523</b>	<b>6514</b>	<b>17,94</b>	<b>5276</b>	<b>6088</b>	<b>15,39</b>	<b>347</b>	<b>773</b>	<b>122,77</b>

Mobilità: tempi liquidazione entro termini prefissati		
Provincia	Liquidazione ENTRO 30 gg	Liquidazione ENTRO 120 gg
BOLOGNA	57,23%	92,15%
FERRARA	90,18%	96,80%
FORLI'-CESENA	87,50%	94,57%
RIMINI	90,43%	96,17%
MODENA	83,43%	94,73%
PARMA	94,52%	95,43%
PIACENZA	89,24%	93,37%
RAVENNA	88,17%	95,42%
REGGIO EMILIA	90,76%	94,49%
<b>Totale regione</b>	<b>81,29%</b>	<b>94,37%</b>

### c) I percettori di prestazioni socio assistenziali

L'INPS eroga una serie di prestazioni economiche ai lavoratori in caso di malattia, maternità congedi parentali e sostegno della famiglia.

## Beneficiari indennità malattia maternità congedi parentali

	N. indennizzi
Indennità di malattia	163.000
Indennità maternità	33.000
Congedi parentali	27.000
N. casi astensione obbligatoria lav aut.	1.800
N. casi congedo parentale lav aut.	309
N. casi astensione obbligatoria gestione separata.	1.000
N. casi congedo parentale gestione separata	145

Il numero dei beneficiari di indennità di malattia, prestazione sostitutiva della retribuzione in caso di momentanea incapacità lavorativa per un evento morboso acuto, si attesta su un valore di 163 mila unità.

Indennità di Malattia - Anno 2009									
Provincia	Pervenuto			Definito			Giacenza al 31 dic.		
	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %
BOLOGNA	1363	1173	-13,94	1377	1183	-14,09	195	184	-5,64
FERRARA	2995	2741	-8,48	2963	2767	-6,61	94	68	-27,66
FORLÌ - CESENA	5129	4935	-3,78	5063	4855	-4,11	445	525	17,98
RIMINI	711	741	4,22	710	735	3,52	17	23	35,29
MODENA	1401	1147	-18,13	1416	1150	-18,79	168	165	-1,79
PARMA	480	195	-59,38	442	196	-55,66	76	75	-1,32
PIACENZA	422	353	-16,35	426	350	-17,84	8	11	37,50
RAVENNA	5600	6110	9,11	5575	6113	9,65	296	293	-1,01
REGGIO EMILIA	938	652	-30,49	946	650	-31,29	24	26	8,33
<b>Totale regione</b>	<b>19039</b>	<b>18047</b>	<b>-5,21</b>	<b>18918</b>	<b>17999</b>	<b>-4,86</b>	<b>1323</b>	<b>1370</b>	<b>3,55</b>

I dati produttivi mostrano un calo, sia del pervenuto 2009, rispetto al 2008, del 5% che del definito (-4,8%). Il livello di giacenza è fisiologico.

Riguardo ai tempi di liquidazione, la percentuale delle domande liquidate entro 30 giorni è pari all'87%; poco più dell'1% sono le domande liquidate oltre i 120 gg.

Nel corso del 2009 i lavoratori dipendenti che hanno beneficiato dei trattamenti economici di maternità sono stati circa 60.000, di cui 33.000 per trattamenti relativi ad astensione obbligatoria precedente e successiva al parto e 27.000 per il trattamento di congedo parentale, di cui 2.700 maschi.

Nell'ambito dei lavoratori autonomi, le beneficiarie delle prestazioni legate all'astensione obbligatoria, per il 2009, risultano 1.800, quelle che hanno usufruito dei congedi parentali 309.

Per le lavoratrici iscritte alla gestione separata, le beneficiarie ammontano a 1.000 per l'astensione obbligatoria e a 145 per i congedi parentali.

Indennità di Maternità - Anno 2009									
Provincia	Pervenuto			Definito			Giacenza al 31 dic.		
	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %
BOLOGNA	7720	14013	81,52	7550	13865	83,64	508	656	29,13
FERRARA	3680	4355	18,34	3659	4397	20,17	140	98	-30,00
FORLÌ - CESENA	9052	9500	4,95	8985	9352	4,08	422	571	35,31
RIMINI	5613	6242	11,21	5542	6280	13,32	181	143	-20,99
MODENA	6322	5958	-5,76	6292	5904	-6,17	244	299	22,54
PARMA	3732	3781	1,31	3646	3723	2,11	212	270	27,36
PIACENZA	3008	4111	36,67	2991	3996	33,60	49	164	234,69
RAVENNA	6476	7547	16,54	6425	7564	17,73	246	229	-6,91
REGGIO EMILIA	10943	6486	-40,73	10977	6447	-41,27	353	392	11,05
<b>Totale regione</b>	<b>56546</b>	<b>61993</b>	<b>9,63</b>	<b>56067</b>	<b>61528</b>	<b>9,74</b>	<b>2355</b>	<b>2822</b>	<b>19,83</b>

Il dati produttivi mostrano un incremento sia del pervenuto 2009 rispetto al 2008 del 9,6% che del definito (9,7%). Il livello di giacenza è fisiologico.

Riguardo ai tempi di liquidazione della maternità a pagamento diretto, la percentuale delle domande liquidate entro 30 giorni è pari all'88%; l'1,5% rappresenta le domande liquidate oltre i 120 giorni.

Riguardo ai tempi di liquidazione della maternità dei lavoratori autonomi, la percentuale delle domande liquidate entro 30 giorni è pari al 65,1%; il 4,3% rappresentano le domande liquidate oltre i 120 giorni.

Riguardo ai tempi di liquidazione dei congedi parentali per i lavoratori dipendenti a conguaglio, la percentuale delle domande liquidate entro 30 giorni è pari al 74%; l'11,4% rappresentano le domande liquidate oltre i 120 giorni.

#### d) Altre categorie di percettori

I cittadini che hanno i requisiti di legge possono usufruire di una Carta Acquisti del valore di 40 euro al mese, utilizzabile per il sostegno la spesa alimentare, sanitaria ed il pagamento delle bollette di luce e gas.

Nel 2009, coloro che ne hanno beneficiato ammontano nella regione a 17.783, pari allo 0,4% della popolazione residente.

Un'altra categoria di percettori che sta crescendo a vista d'occhio son quelli che svolgono lavori occasionali di tipo accessorio (lavori domestici, giardinaggio, ripetizioni scolastiche, manifestazioni sportive, culturali, attività agricole stagionali e non, consegne porta a porta, ecc.) e che sono remunerati in maniera sbrigativa, tramite buoni (voucher), nel rispetto della legalità ed evitando i lavori in nero.

Il buono, che il lavoratore riceve dal committente come retribuzione, comprende una quota di contributi, utile a fini previdenziali, ed una quota come assicurazione infortuni.

La riscossione può avvenire o in posta o presso le tabaccherie convenzionate, che sono addette anche alla vendita.

Il taglio minimo è di 10 €; ci sono tagli anche da 20 € e 50 €..

#### Tipologie voucher cartacei venduti 1.01.2009-31.12.2009

	Imprese agricole	Datori lav domestico	Imprese non familiari commercio, turismo e servizi e Committenti pubblici	Imprese familiari commercio, turismo e servizi	Totale
Emilia Romagna	214.037	2.462	81.643	2.396	300.538
	71,2%	0,8%	27,2%	0,8%	100,0%

Nel corso del 2009 sono stati venduti 300.538 voucher da 10 €, 20 €, 50 €.

L'agricoltura ha fatto la parte del leone tra i settori di destinazione dei lavoratori pagati con il buono, con il 71,2% dei voucher venduti; il 27,2 è stato venduto a imprese non familiari, mentre le percentuali più basse si registrano per le imprese familiari (0,8%) e i datori di lavoro domestico (0,8%).

I prestatori di lavoro sono stati nel 2009 circa 91.000 di cui 83.000 di nazionalità italiana e 8.000 circa di nazionalità straniera.

#### Statistica per fascia di età su Prestatori di nazionalità italiana

Fascia di età	Donne	Uomini	Totale
Fino a 25 anni	7.780	10.515	18.295
Da 25 a 59	8.883	12.533	21.416
Da 60 a 65	3.706	12.918	16.624
Oltre 65	4.992	21.522	26.514
<b>Totali</b>	<b>25.361</b>	<b>57.488</b>	<b>82.849</b>

Riguardo all'età, per quanto riguarda gli italiani, la classe più numerosa è quella dei cittadini oltre i 65 anni d'età (il 32%), seguita da quella di fascia d'età 25-59, con il 25,8%.

Riguardo al sesso, quello maschile rappresenta circa il 70%.

#### Statistica per fascia di età su Prestatori di nazionalità straniera

Fascia di età	Donne	Uomini	Totale
Fino a 25 anni	778	1.231	2.009
Da 25 a 59	2.547	2.643	5.190
Da 60 a 65	174	202	376
Oltre 65	100	274	374
<b>Totali</b>	<b>3.599</b>	<b>4.350</b>	<b>7.949</b>

Per quanto riguarda i prestatori di lavori di nazionalità straniera, il 54,7% è di sesso maschile; la classe d'età più numerosa è quella tra i 25 e 59 anni, con il 65,3%, seguita da quella degli individui al di sotto dei 25 anni, con il 25% circa..

#### 4.4 - La valutazione dei servizi ai cittadini

Come esposto nelle diverse parti della relazione, il 2009 è stato un anno particolare, segnato all'esterno da una grave crisi ed all'interno da profondi cambiamenti organizzativi, e può essere archiviato, per la regione, come un anno positivo, con miglioramenti sia nei tempi che nella modalità di erogazione dei servizi.

L'impegno e la professionalità del personale, come testimoniano i risultati conseguiti, sono stati notevoli e rappresentano il valore aggiunto, che insieme alle innovazioni tecnologiche ed organizzative, ha permesso di collocare la regione ai primi posti nella graduatoria delle regioni nel 2009 (4<sup>^</sup>) secondo l'indicatore sintetico globale che misura il livello di efficacia ed efficienza dei servizi.

Si riportano di seguito i principali risultati raggiunti.

<b>Principali risultati 2009-2008</b>			
	2009	2008	Var. %
Volume produzione	992.715	855.210	16,08%
Scostamento sintetico processi primari			13,20%
Scostamento ind sintetico efficienza			12,30%
Scostamento ind sintetico efficacia			14,02%
Indice produttività globale	66,21	55,46	19,38%
Indice di produttività processi primari	82,49	70,94	16,28%
Tempo soglia pensioni entro 30gg	89,46	78,19	14,41%
% pensioni in 1 <sup>^</sup> ist.	96,77	95,52	1,31%
Tempo soglia ds entro 30gg	95,16	83,61	13,81%
Tempo soglia ds agr. entro 120 gg	99,62	98,09	1,56%
Tempo soglia liq. Ind. Malattia	87,01	60,56	43,68%

#### 4.5 - La ripartizione del valore economico

##### Le entrate e le uscite

L'INPS è il maggior ente previdenziale italiano e gestisce il sistema delle assicurazioni obbligatorie. La gamma delle prestazioni che eroga è varia e articolata e comprende, oltre a quelle di natura propriamente previdenziale, anche prestazioni di tipo assistenziale. Le prestazioni sono finanziate con il prelievo contributivo.

L'Inps, nel quadro della politica economica generale, adempie alle proprie funzioni con criteri di economicità ed imprenditorialità, adeguando autonomamente la propria organizzazione e rispondendo alle esigenze dell'utenza in maniera efficace ed efficiente.

Oltre alla funzione di intermediazione finanziaria quale ente previdenziale, svolge una funzione di redistribuzione del reddito sul territorio, dalle regioni più ricche a quelle più povere, tra le categorie di lavoratori e tra le generazioni, dai lavoratori attivi, che versano i contributi, a coloro che percepiscono una pensione.

Negli ultimi tempi le funzioni dell'Istituto si sono ampliate nell'ambito del processo di revisione dello stato sociale a seguito di numerosi provvedimenti legislativi attuativi dei processi di riforma della protezione sociale.

Considerata la complessità e varietà dei prodotti e servizi offerti dall'Istituto, per garantire all'utenza prestazioni adeguate è stato sviluppato un articolato processo di pianificazione e programmazione strategico e direzionale, frutto di un risultato sinergico tra Direzione Centrale e Direzioni periferiche, al cui interno vengono definiti linee guida programmi ed obiettivi, misurabili con specifici indicatori di performance,

nel rispetto dei tempi d'attuazione e delle risorse da impiegare. Premessa della formulazione degli obiettivi è la negoziazione delle risorse tra i vari Centri di responsabilità. Il sistema è accompagnato da un monitoraggio costante del processo operativo, che consente un intervento efficace e tempestivo in caso di rilevante scostamento tra risultato ed obiettivo.

L'Istituto opera in una regione in cui lo sviluppo del tessuto economico sociale è tra i più elevati dell'intero territorio nazionale.

I contributi incassati ammontano, nel 2009, a 11 miliardi e 723 milioni di euro, con un decremento del 4,5% rispetto al 2008.

Il 79% della contribuzione incassata proviene dalle aziende, il 6,2% dalla gestione artigiani, il 5,9% dalla gestione separata e il 5,3% dalla gestione artigiana; percentuali più basse si riscontrano nelle altre gestioni.

Le entrate contributive hanno risentito degli effetti della crisi economica, che ha rallentato tutte le attività produttive.

Ne ha risentito soprattutto il comparto dell'artigianato, con una flessione rilevante degli introiti (+8,6%)

Sono cresciuti, invece, i contributi relativi ai proscrittori volontari (+2,4%), degli addetti ai servizi domestici (+15,4%) e dei lavoratori addetti alle cure familiari (+102,4%), questi ultimi soprattutto per effetto delle regolarizzazioni delle badanti.

Contributi riscossi per tipologia di iscritti (dati in migliaia di euro)			
AGGREGATI	CONS.2008	CONS.2009	SCOST.%
<b>1. CONTRIBUTI CORRENTI</b>	<b>12.280.196</b>	<b>11.723.255</b>	<b>-4,54%</b>
-aziende a conguaglio (saldi DM) (1)	9.675.036	9.250.574	-4,39%
-previdenziali artigiani	794.254	726.220	-8,57%
-previdenziali commercianti e fondo raz.rete	651.454	624.642	-4,12%
-previdenziali parasubordinati ( e ass.in part)	723.222	688.820	-4,76%
-aziende agricole	224.810	214.404	-4,63%
-lav.autonomi agricoli	137.955	136.172	-1,29%
-prosecuzione volontaria	18.488	18.940	2,45%
-addetti ai serv.domestici e famil.	54.920	63.365	15,38%
-contrib.fondo lav.cura famil.	58	118	102,45%

(1) dal luglio 2007 comprende quote TFR riversate al Fondo

La distribuzione territoriale riflette il peso economico delle singole province. La provincia di Bologna ha incassato il 27% dei contributi, quella di Modena il 18%; a seguire le province di Reggio Emilia ( il 13%) e di Parma (12%).

Provincia	Entrate contributive Anno 2009	Variazioni rispetto al 2008	
		Valore assoluto	%
BOLOGNA	3.202.256.372	3.196.720.569	0,2%
FERRARA	556.221.393	634.158.585	-12,3%
FORLI'-CESENA	888.555.117	921.139.446	-3,5%
RIMINI	594.159.388	625.914.330	-5,1%
MODENA	2.066.919.241	2.271.534.113	-9,0%
PARMA	1.384.547.928	1.401.934.121	-1,2%
PIACENZA	636.121.577	671.402.375	-5,3%
RAVENNA	827.727.668	865.220.512	-4,3%
REGGIO EMILIA	1.566.746.316	1.692.171.949	-7,4%
<b>Totale regione</b>	<b>11.723.255.000</b>	<b>12.280.196.000</b>	<b>-4,5%</b>

#### Proced. Flussi di cassa

Le province che hanno risentito maggiormente del calo delle entrate sono quelle di Ferrara (-12,3%), Modena (-9%), Reggio Emilia (-7,4%) e Rimini (-5,1%). Pressochè stabili i contributi incassati nella provincia di Bologna (+0,2%).

Notevole è stata nel corso del 2009 l'attività di recupero crediti con performance di recupero rilevanti.

Incassi negli anni 2008 e 2009 (dati in milioni di €)

	totale incassi			Incassi diretti			Incassi Agenti della riscossione		
	2009	2008	var.%	2009	2008	var.%	2009	2008	var.%
Emilia Romagna	394	312	26,3%	216	149	45,0%	178	162	9,9%

Considerata la natura pubblica dell'Ente, una valutazione complessiva dell'attività dell'Istituto può essere espressa dalla misura del grado di economicità della gestione. L'indicatore di economicità, dato dal rapporto tra la variazione dei risultati di efficienza/efficacia rispetto all'anno precedente e la variazione dei costi rispetto all'anno precedente, presenta un valore positivo, maggiore di 1 (1,13 per i costi diretti di gestione ed 1,05 per i costi discrezionali), che sta a significare come i risultati raggiunti siano più che proporzionali alle risorse impiegate. Inoltre i livelli di economicità sono superiori agli obiettivi definiti per l'anno 2009.

#### L'azione di contrasto al lavoro irregolare e all'evasione contributiva

Gli ultimi dati disponibili, pubblicati dall'ISTAT, sul lavoro irregolare pongono la regione ai primi posti nella graduatoria nazionale delle regioni con una percentuale bassa (8,1%) di lavoratori irregolari sul totale delle unità di lavoro, contro un valore medio nazionale dell'11,8%.

Il contrasto dell'evasione e dell'elusione contributiva, nonché la lotta al lavoro nero ed al sommerso costituiscono gli obiettivi principali dell'attività di vigilanza nella regione. Nel corso dell'anno 2009 sono state effettuate 8.152 **ispezioni**, pari al 99,3% del budget assegnato, con un decremento dell'8,9% rispetto all'anno precedente.

Sono complessivamente risultati **irregolari** 6.842 soggetti contribuenti, pari all'83,9% di quelli ispezionati, con un decremento del 12,5 % rispetto al 2008, in cui erano stati individuati 7.823 soggetti irregolari.

Sono stati individuati 1.304 soggetti contribuenti **in nero**, con un decremento del 18,4% rispetto al 2008 (erano n. 1.599).

I lavoratori irregolari sono risultati complessivamente 6.361, di cui 4.460 **non registrati** (il 79,6% dell'obiettivo), con un decremento del 13,6 % rispetto all'anno precedente (5.164).

Nel 2009 la presenza della forza ispettiva è stata mediamente di 99,23 unità contro le 116,42 unità del 2008, con una flessione del 14,8%.

La produttività media regionale per ispettore risulta di 6,8 indagini mensili.

Il budget complessivo relativo all'accertamento di contributi evasi è risultato conseguito per il 92,5% (64 milioni su 69 milioni di euro), con un incremento del 12,3% rispetto al 2008 (56 milioni di euro).

L'importo per **lavoro nero** ammonta a 17 milioni di euro (+ 28,6% rispetto al 2008) e l'importo per **altre inadempienze** ammonta a 47 milioni di euro (+ 7,3% rispetto al 2008).

E' aumentata l'efficacia dell'azione ispettiva, misurata dal rapporto tra il totale delle somme accertate e la presenza della forza ispettiva, che passa da 481 mila euro del 2008 a 645 mila euro del 2009.

I rapporti di lavoro annullati nel 2009 sono stati 154, di cui 148 per aziende DM e 6 per aziende agricole; nel 2008 gli stessi erano stati 84, di cui 77 per aziende DM, 5 per aziende agricole e 2 per prestazioni agricole.

### Lotta al lavoro nero e all'evasione contributiva

AZIENDE CON LAVORATORI DIPENDENTI – Anno 2009								
	Aziende ispezionate				Lavoratori		Importi accertati	
	Regolari	Irregolari	di cui in nero	% irreg.	Sconosciuti	Irregolari	Totale	di cui in nero
Totale regione	834	4044	345	82,9	4063	1901	39.333.337	22.426.293

di cui EDILIZIA - Anno 2009								
	Aziende ispezionate				Lavoratori		Importi accertati	
	Regolari	Irregolari	di cui in nero	% irreg.	Sconosciuti	Irregolari	Totale	di cui in nero
Totale regione	218	801	57	78,6	312	240	7.366.008	3.881.698

ARTIGIANI – Anno 2009								
	Aziende ispezionate				Lavoratori		Importi accertati	
	Regolari	Irregolari	di cui in nero	% irreg.	Sconosciuti	Irregolari	Totale	di cui in nero
Totale regione	145	335	0	69,8	194	0	964.272	0,00

COMMERCianti – Anno 2009								
	Aziende ispezionate				Lavoratori		Importi accertati	
	Regolari	Irregolari	di cui in nero	% irreg.	Sconosciuti	Irregolari	Totale	di cui in nero
Totale regione	187	711	0	79,2	629	0	2.555.434	0,00

AZIENDE AGRICOLE – Anno 2009								
	Aziende ispezionate				Lavoratori		Importi accertati	
	Regolari	Irregolari	di cui in nero	% irreg.	Sconosciuti	Irregolari	Totale	di cui in nero
Totale regione	45	180	13	80,0	125	0	606.635,29	187.009,98

# Indice

- 1 L'identità aziendale
- 2 Il valore strategico del servizio
- 3 I partner di servizio e la rete territoriale
- 4 La relazione sociale